della piazza, diretto a costituire ad un tempo itinerario panoramico e strada atta a consentire un agevole accesso ai mezzi pubblici di trasporto sino alla piazza (14); alla demolizione di alcuni antichi edifici che insistevano su parte dell'area dell'attuale Piazza Freguglia e all'ampliamento della piazza stessa di fronte al nuovo edificio dei Bagni Pubblici.

III.4.2. Caratteri edilizi

L'ampliamento della piazza sul lato lungo meridionale, previsto negli aggiornamenti di piano regolatore del 1924, non venne realizzato. In compenso gli edifici che esistevano su tale lato all'inizio della Strada Comunale dei Ronchi vennero in gran parte riattati o riplasmati da metà Ottocento in poi, per meglio sfruttarli con negozi e altri servizi.

Tali iniziative erano legate alla accresciuta importanza della piazza: come centro di servizi per il territorio circostante ormai semiurbanizzato; come capolinea di servizi di trasporto pubblico, punto di partenza per escursioni collinari; come polo di servizi ricreativi e di ristoro.

IV. CONNESSIONI

L'ambito ha collegamenti storici

— con i complessi di espansione otto-novecenteschi predetti

— con l'antico territorio agricolo del Comune di Cavoretto (all'incirca coincidente in mappa con le aree T e C7), del quale l'ambito in questione ha costituito e costituisce centro di servizi e polo di vita di relazione civile, sociale e religiosa.

Area di rilevante interesse ambientale e paesistico Monte dei Cappuccini

Il Monte dei Cappuccini, comprese le strade a valle (Via Giardino, Via Gioanetti, Corso Moncalieri) e le vie di adduzione (Bezzecca, Sforzesca), è spazio di grande interesse ambientale e paesistico per la forte rilevanza morfologica nel panorama urbano, per la presenza dell'antica chiesa e convento dei frati Cappuccini, per le aree verdi su tutte le pendici del monte, per le opere di sistemazione del terreno (scalinate, muri, terrazzamenti) e per la visuale panoramica sulla città, che costituiscono un insieme di valori da preservare nella sua totalità.

Area di rilevante interesse ambientale e paesistico Piazza Gran Madre di Dio e Via Monferrato

Piazza Gran Madre di Dio e Via Monferrato, costituiscono spazio di interesse socio-ambientale,

oltre che storico-artistico ed ambientale; definito da cortine edilizie qualificate ed omogenee (di impianto preordinato sulla piazza e riferibili all'antica organizzazione di borgo sulla via), qualificato dalla presenza della chiesa, in attestamento strutturale e visuale dell'asse di Via Po, da una fitta e viva rete di esercizi commerciali e dalle visuali sul paesaggio urbano, su quello fluviale e su quello collinare.

Area di interesse archeologico «Bric della Maddalena» (A22/1)

Si definisce come area di interesse archeologico l'area dell'attuale Parco della Maddalena, zona compresa tra il limite del Comune di Torino a Sud, la Strada di Revigliasco a Ovest, il Viale Piave a Nord, ed a Est la Regione del Mainero, anch'essa luogo di ritrovamenti di età romana.

L'urbanizzazione del territorio dei Taurini, intesa come passaggio da una fase preurbana o protourbana di tipo protostorico ad una fase urbana organizzata, con una definizione territoriale precisa, coincide con la fondazione della colonia in età romana (I sec. a.C.).

Le tracce di una stazione neolitica sul «bric» della Maddalena, uniche di una certa consistenza nell'attuale territorio comunale di Torino, rinvenute durante i lavori di sistemazione del Parco della Rimembranza e segnalati da P. Barocelli (in *NSc*, 1925, pp. 343-345 Atti SPABA X, 1925, pp. 41-48), testimoniano l'esistenza di stanziamenti stabili in epoca anteriore alla fondazione della colonia.

La presenza nello stesso luogo di una necropoli di età imperiale (gruppo di sei tombe di cremati, intatte, ritrovate lungo il margine occidentale dello sperone che si distacca dal Bric della Maddalena in direzione Sud), suggerisce l'ipotesi di una continuità di insediamento, legato all'organizzazione agricola e fondiaria del territorio. Tale ipotesi risulta in qualche modo confermata dai ritrovamenti occasionali e sporadici sulla destra del Po, in territorio collinare: manufatti che datano dall'età preistorica (Sassi, Superga, Baldissero, Pino) ad età barbarica (Sassi, S. Vito, Fioccardo).

(1) Il Comune di Cavoretto è stato aggregato al Comune di Torino con R. Decreto del 28.7.1889. Sino a quella data Cavoretto costituì comune dotato di relativa autonomia e di un proprio ordinamento; il catasto più antico conservato dall'Archivio Storico della Città di Torino è del 1547; l'ordinato più antico ivi reperibile è del 1633.

(2) Il «bric» del castello può dirsi, da sempre, luogo di naturale importanza strategica; il castello, probabilmente antichissimo, è designato come tale da un documento del 1257. Il feudo di Cavoretto, fu venduto dai Balbo, negli anni 1729-32, a Carlo Francesco Ferrero di Mondovì e di Ormea, ministro di Vittorio Amedeo II. La costruzione della villa sul luogo del